Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria

www.dismi.unimore.it

Criteri e modalità di distribuzione delle risorse adottati dal Dipartimento per il triennio 2026-2028

Il presente documento è stato approvato dal CdD in data 23/10/2026 ed è pubblicato ad accesso libero sul sito del Dipartimento, come previsto dal Piano Operativo Annuale della Qualità 2024

Approvato dal Consiglio DISMI in data 23/10/2026

Criteri e modalità di distribuzione delle risorse adottati dal Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria per il triennio 2026-2028

Premessa

Questo documento stabilisce i principi e le procedure per l'allocazione e l'impiego delle risorse disponibili all'interno del Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria (DISMI). Le risorse sono suddivise in tre categorie principali:

- Risorse umane: includono docenti e personale tecnico-amministrativo, sia strutturati che non strutturati.
- Risorse economiche: comprendono i fondi destinati a ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale
- Risorse infrastrutturali: si riferiscono agli spazi ed alle attrezzature necessarie per lo svolgimento delle attività dipartimentali.

L'uso di tali risorse è orientato a supportare gli obiettivi delineati nel Piano triennale 2026-2028, il quale si coordina con il Piano sessennale di Ateneo 2026-2031, garantendo coerenza e sinergia. Le disposizioni riportate in questo documento riguardano il periodo 2026-2028 e saranno sottoposte a revisione per il successivo triennio.

Più nel dettaglio, all'interno del documento sono riportate le modalità di distribuzione e utilizzo delle risorse relativamente a:

RISORSE UMANE

1. Reclutamento del personale docente/ricercatore
2. Pianificazione e assegnazione di incentivi al personale tecnico-amministrativo
3. Distribuzione di risorse per bandire contratti di insegnamento e per il funzionamento delle attività didattiche

RISORSE ECONOMICHE

4. Allocazione dei fondi di Ateneo per il Piano di Ricerca Dipartimentale (PRD) e per la ricerca
5. Finanziamento delle attività dei Corsi di Dottorato di Ricerca
6. Distribuzione di risorse per iniziative legate alla valorizzazione delle conoscenze, alla Terza Missione e all'impatto sociale

RISORSE INFRASTRUTTURALI

7. Distribuzione di risorse per infrastrutture

I criteri adottati rispettano le direttive di Ateneo e si basano su principi di coerenza strategica, trasparenza e chiarezza, come indicato nei "Criteri per la distribuzione delle risorse" dell'Ateneo:
https://www.unimore.it/sites/default/files/2023-11/Criteri_Distribuzione_Risorse_revisione_2023_rev_CdA_27nov23.pdf
Il budget che il Dipartimento ha a disposizione annualmente per realizzare gli obiettivi del Piano Triennale (Strategico) di Dipartimento è costituito dalla dotazione dipartimentale, assegnata dall'Ateneo, e dal prelievo operato sui fondi di ricerca (pari al 5% applicato sui progetti conto terzi, 4% sui progetti di natura competitiva): gli impieghi di queste risorse sono presentati e discussi in Consiglio di Dipartimento.

RISORSE UMANE

1. Reclutamento di personale docente/ricercatore

Come previsto dall'art. 2 del Regolamento di Ateneo per il reclutamento dei professori (https://www.unimore.it/sites/default/files/2024-05/Regolamento%20PO_PA_2024%20FIRMA%20PROT.pdf), il personale docente può essere reclutato attraverso:

- chiamata in base all'esito di procedura selettiva, ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge 240/2010;
- chiamata in base all'esito di procedura valutativa di professori di II e I fascia già in servizio presso l'Ateneo ai sensi e con le modalità previste dell'articolo 24 commi 5 e 6 della legge 240/2010, con l'indicazione degli standard qualitativi previsti dallo stesso art. 24 comma 6 della suddetta Legge;
- chiamata in base all'esito di procedura selettiva, ai sensi dell'art. 7 commi 5 bis, 5 ter e 5 quater della Legge 240/2010;
- chiamata in base all'esito di procedura selettiva, ai sensi dell'art. 24 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 come modificato dalla Legge 79/2022;
- chiamata diretta o per chiara fama secondo le procedure disciplinate dall'art. 1 comma 9 della Legge 230/2005.

In tale contesto di riferimento, il Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria (DISMI) definisce e aggiorna annualmente la propria programmazione ruoli per il reclutamento di professori e ricercatori con modalità trasparenti, avvalendosi di un set di parametri oggettivi di valutazione come strumento di supporto decisionale.
Tali parametri sono coerenti con quelli utilizzati dal CdA di Ateneo per l'assegnazione dei punti organico ai dipartimenti, con i parametri utilizzati dal NdV di Ateneo e indirettamente con le metodologie della VQR, anche se i risultati della VQR non sono direttamente utilizzati nella valutazione dei singoli professori/ricercatori e degli SSD per ovvi motivi dimensionali.
Tra i parametri rientrano inoltre i carichi didattici, i risultati dei questionari di valutazione della didattica

(indicatore d14), l'anzianità di servizio nel ruolo attualmente ricoperto dagli afferenti a ciascun SSD e gli incarichi svolti dai singoli professori/ricercatori nell'ambito dell'organizzazione delle attività di Dipartimento e di Ateneo.

La programmazione ruoli è deliberata dal Consiglio di Dipartimento, basandosi su una proposta predisposta dalla Commissione Programmazione composta dal Direttore di Dipartimento in carica, dal vicedirettore in carica (senza diritto di voto), da 2 Professori Ordinari e da 1 Professore Associato per ogni Area (Ingegneria Industriale, Ingegneria dell'Informazione, Scienze di Base). Il processo decisionale è ristretto ai solo Professori Ordinari per quanto riguarda la programmazione dei PO.

La programmazione può essere rivista dal Consiglio, su proposta della Commissione Programmazione, in base ad eventuali richieste di aggiornamenti da parte dell'Ateneo o di iniziative riguardanti la programmazione ruoli. Più nel dettaglio, i criteri, i pesi e le modalità previste dalla procedura di reclutamento sono le seguenti:

1. Con cadenza annuale, la Commissione Programmazione raccoglie le esigenze di ruoli dei diversi settori scientifico-disciplinari e le esamina considerando:
    - eventuali esigenze di particolare rilievo strategico per il Dipartimento
    - le richieste di ruoli non ancora soddisfatte
    - le attività dei settori scientifico-disciplinari, valutate in base ai seguenti indicatori e pesi:
        - carico didattico (RTT 25%, PA 10%, PO 10%),
        - qualità didattica (indicatore d14) (RTT 10%, PA 15%, PO 10%)
        - qualità ricerca (indicatori ASN) (RTT 20%, PA 20%, PO 15%)
        - finanziamenti (RTT 10%, PA 10%, PO 15%)
        - carico organizzativo (RTT 10%, PA 10%, PO 15%)
        - anzianità (PA 10%, PO 15%)

Il DISMI si distingue poi per un'elevata interdisciplinarità ed il piano di reclutamento punta a preservare tale caratteristica garantendo, oltre a quanto sopra riportato, l'applicazione dei principi di alternanza ed equilibrio tra i settori scientifico-disciplinari delle tre aree (Ingegneria Industriale, Ingegneria dell'Informazione, Scienze di Base) per ciascuna categoria in ruolo, nonché l'alternanza tra settori con un minore o un maggior numero di personale afferente.

2. La commissione Programmazione, tenendo conto anche dei punti organico previsti per il Dipartimento e dopo aver valutato il quadro oggettivo complessivo, formula una proposta di graduatoria corredata da dati e motivazioni alla base delle scelte proposte.

La proposta di graduatoria finale viene presentata, discussa e votata in Consiglio di Dipartimento.

Il piano di reclutamento del DISMI prevede in aggiunta azioni per attrarre personale docente internazionale, includendo l'assunzione di almeno un docente esterno all'Ateneo, anche tramite procedure di scambio contestuale, e un incremento degli scambi con visiting professors, con l'obiettivo di creare opportunità per un successivo reclutamento.

2. Pianificazione e assegnazione di incentivi al personale tecnico-amministrativo

Il Dipartimento programma richieste di risorse di personale tecnico-amministrativo volte a garantire il supporto adeguato allo svolgimento delle proprie attività e al raggiungimento degli obiettivi del Piano Triennale (Strategico). L'assegnazione o meno di tali risorse dipende dalla Direzione Generale di Ateneo.

Con riferimento alle premialità, oltre a quelle previste dall'Ateneo in relazione al raggiungimento degli obiettivi di performance (di struttura ed individuale), il Dipartimento ha previsto, in attuazione di quanto stabilito dall'art.3 del "Regolamento delle prestazioni a pagamento per conto terzi" (Decreto Rettorale del 7.6.2019, Prot. n. 102641, n. 325), la costituzione di un fondo destinato all'incentivazione del personale tecnico-amministrativo, da attribuire a coloro che direttamente e indirettamente hanno contribuito al buon funzionamento complessivo delle attività di supporto allo sviluppo delle tre missioni principali del Dipartimento (Ricerca, Didattica e Terza Missione). Tale fondo è alimentato dal 5% dell'imponibile (IVA esclusa) di tutte le prestazioni normate dal predetto Regolamento.

Alla fine dell'anno, il Dipartimento propone la compilazione di un questionario di valutazione mirato a valutare, in termini generali, l'efficienza del servizio amministrativo, tecnico e di segreteria didattica, somministrato al personale docente e ricercatore. In funzione dei risultati ottenuti, si procede a definire la quota complessiva di distribuzione degli incentivi annuali di ciascuna area (amministrativa, didattica e tecnica).

A inizio di ogni anno solare, il Direttore di Dipartimento e la Responsabile amministrativa determinano i criteri di distribuzione dei fondi sopracitati tra il personale tecnico-amministrativo tenuto conto del principio di differenziazione (connesso all'apporto partecipativo), come previsto dall'art. 4, c. 4, del "Regolamento delle prestazioni a pagamento per conto terzi".

Il Piano Triennale di Dipartimento 2026-2028, all'interno della Sezione 5.4 – Comunità, Persone, Benessere e Sostenibilità (Azione A4.O1.Az1.Az.D1), prevede la revisione e l'implementazione del sistema di incentivazione del personale tecnico-amministrativo. Tale azione risulta tuttavia momentaneamente sospesa, in attesa della definizione del processo di riorganizzazione del comparto a livello di Ateneo.

3. Distribuzione di risorse per bandire contratti di insegnamento e per il funzionamento delle attività didattiche

Per quanto riguarda la quota relativa alle attività di supporto alla didattica, le risorse vengono assegnate secondo quanto stabilito negli obiettivi previsti nel Piano Triennale (Strategico) di Dipartimento, sottoposto a monitoraggio e riesame annuale. In particolare, Il Dipartimento, in sede di redazione del budget annuale, attribuisce risorse economiche per bandire contratti d'insegnamento sulla base della valutazione degli insegnamenti senza copertura e dei carichi didattici dei docenti/ricercatori dichiarati dal Dipartimento. Le delibere per l'utilizzo delle risorse economiche fornite dall'Ateneo sono assunte dal Consiglio di Dipartimento. In aggiunta, di concerto con la Commissione Didattica, delibera l'utilizzo di risorse economiche per eventuali integrazioni del budget per gli incarichi di docenza fornito dall'Ateneo, per acquisire attrezzature/software e per effettuare interventi di manutenzione ordinaria ritenuti necessari allo svolgimento delle attività didattiche.

RISORSE ECONOMICHE

4. Allocazione dei fondi di Ateneo per il Piano di Ricerca Dipartimentale (PRD) e per la ricerca

Per quanto riguarda il supporto alla ricerca, il Dipartimento si avvale di due distinte fonti di finanziamento, tra loro integrate. I fondi assegnati dall'Ateneo sono destinati al Piano di Ricerca Dipartimentale (PRD), coerente con il Piano Strategico Sessennale di Ateneo e con il Piano Triennale Strategico DISMI, mentre la quota del budget annuale di Dipartimento relativa al supporto alla ricerca è destinata, oltre che a un eventuale cofinanziamento del PRD, al finanziamento della Ricerca Diffusa. Il processo di suddivisione delle risorse e successivo monitoraggio e riesame consta di tre fasi.

1. La Commissione Ricerca DISMI propone annualmente la ripartizione delle risorse tra le linee di intervento e i relativi criteri di assegnazione, che sono discussi e approvati in Consiglio di Dipartimento. Le linee di intervento previste sono le seguenti:
    - Piano di Ricerca Dipartimentale (PRD), finanziato con i fondi assegnati dall'Ateneo ed eventualmente cofinanziato dal Dipartimento, articolato in due azioni.
        - Incarichi per la ricerca: finanziamento di incarichi post-doc e di incarichi di ricerca di durata annuale, ciascuno dotato di un budget di ricerca dedicato, così da consentire ai vincitori di disporre di risorse fin dall'avvio dell'attività. Ogni SSD può presentare una sola domanda. I progetti sono valutati in modalità peer review sia dagli altri partecipanti al bando, la cui disponibilità a revisionare è vincolante pena l'esclusione, sia dai membri della Commissione Ricerca, eventualmente integrati dalla valutazione del Direttore. Le revisioni attribuiscono un punteggio a stato dell'arte, originalità e obiettivi; metodologia e piano di lavoro; output e

impatto attesi; allineamento con gli obiettivi strategici di Ateneo e di Dipartimento. La graduatoria finale è ottenuta combinando i ranking dei revisori con i ranking basati sulla minore numerosità di personale non strutturato dell'SSD e sul minore ammontare di fondi personali del proponente.

- Contributi APC: fondo a parziale copertura dei costi di pubblicazione Open Access su riviste di elevata qualità (Q1 e D1) non coperte dalle convenzioni di Ateneo, assegnato a sportello fino a esaurimento con massimali per singola pubblicazione differenziati in base alla collocazione della rivista.

- Ricerca Diffusa, finanziata con fondi del Dipartimento e articolata in due azioni.
  - Ricerca Diffusa: finanziamento di iniziative di ricerca individuali, finalizzate a elevare la qualità media della ricerca del Dipartimento. Le proposte sono valutate privilegiando la minore valutazione media personale nell'ultimo esercizio VQR disponibile (o, in assenza, quella del gruppo di ricerca), quindi, a parità, la minore anzianità di servizio e infine l'assenza di finanziamenti di Ricerca Diffusa negli anni precedenti.
  - Incentivazione alla progettazione: incentivi conferiti a chi, nel corso dell'annualità, abbia presentato un progetto su bandi altamente competitivi (quali ERC, FIS o FISA). Le domande sono valutate premiando il maggior numero di progetti PI-driven presentati e, a parità, il minor numero di progetti finanziati e di proposte non finanziate negli anni precedenti. In assenza di candidature PI-driven, l'incentivo può essere richiesto da chi abbia presentato un progetto competitivo senza aver partecipato a bandi analoghi negli anni precedenti; se nessuno soddisfa i requisiti, i fondi sono resi disponibili per l'anno successivo.

2. Sulla base delle domande presentate dagli afferenti del Dipartimento, la Commissione Ricerca elabora una proposta di assegnazione secondo i criteri fissati nella Fase 1, adottando per gli incarichi del PRD il processo di peer review tra pari descritto sopra, al fine di garantire la massima efficacia e trasparenza. L'assegnazione delle risorse viene discussa e approvata in Consiglio di Dipartimento.
3. Lo stato di avanzamento e la coerenza dei progetti approvati, nonché il corretto utilizzo delle risorse assegnate, sono oggetto di monitoraggio e riesame periodico da parte della Commissione Ricerca con cadenza almeno annuale, anche con riferimento agli indicatori dell'Ambito Ricerca del Piano Sessennale di Ateneo e del cruscotto indicatori elaborato e proposto dal Presidio Qualità di Ateneo. I vincitori della Ricerca Diffusa sono inoltre tenuti a presentare i risultati ottenuti in un evento dedicato organizzato dal Dipartimento, pena la restituzione del finanziamento e la non ammissibilità ad analoghi finanziamenti

nell'annualità successiva. Gli esiti del monitoraggio e del riesame sono discussi e approvati in Consiglio di Dipartimento.

Maggiori dettagli, inclusi gli importi, il numero di posizioni e iniziative finanziate e le tempistiche di ciascuna annualità, sono disponibili nei documenti descrittivi relativi alle modalità di ripartizione dei fondi, ai criteri di assegnazione, ai progetti approvati e alle relazioni di monitoraggio e riesame, resi pubblici sul sito del Dipartimento (sezione Assicurazione Qualità, Documenti del Dipartimento https://www.dismi.unimore.it/it/assicurazione-qualita/documenti-del-dipartimento).

5. Finanziamento delle attività dei Corsi di Dottorato di Ricerca.

Per quanto riguarda il Corso di Dottorato in Ingegneria dell'innovazione Industriale del Dipartimento, tutte le informazioni di dettaglio sono riportate nel documento "Criteri di distribuzione delle risorse" reso pubblico sul sito del Dipartimento, sezione Assicurazione Qualità, Assicurazione Qualità del Dottorato di ricerca: https://www.dismi.unimore.it/it/assicurazione-qualita/assicurazione-qualita-del-dottorato-di-ricerca.

6. Distribuzione di risorse per iniziative legate alla valorizzazione delle conoscenze, alla Terza Missione e all'impatto sociale

Definite le linee strategiche per la Terza missione/impatto sociale, in coerenza con gli obiettivi del piano triennale, il Dipartimento, di concerto con la Commissione Terza Missione, delibera l'utilizzo di finanziamenti per attività di trasferimento tecnologico, divulgazione scientifica, public engagement e formazione continua in ambito industriale e nel settore dell'istruzione con l'obiettivo di consolidare e potenziare lo spettro di collaborazioni e sinergie con le associazioni ed enti del territorio per sviluppare la Terza Missione, e moltiplicare le occasioni di public engagement. In particolare, nel piano triennale 2026-2028, è stato previsto di dare impulso alle iniziative di Public Engagement, destinando risorse del budget all'organizzazione di cicli di seminari ed eventi dedicati alla sostenibilità dello sviluppo industriale, alla promozione della parità di genere in campo STEM ed alla diffusione della cultura sportiva.

È inoltre attivo il Percorso Post-Laurea dedicato alla Formazione degli Insegnanti (DPCM 04.08.2023), della Classe di Concorso A060.

In parallelo, il Dipartimento sviluppa annualmente attività di promozione scientifica territoriale (ad esempio, promuovendo ed organizzando le attività di REA – Reggio Emilia Astronomia, o supportando i cicli di seminari di preparazione alle Olimpiadi della Matematica), e fornisce un supporto attivo alle attività di disseminazione della cultura tecnico scientifica organizzata dagli Enti territoriali (Summer Schools, PCTO attivi, Stage per Studenti delle Scuole Superiori, …).

Per la valutazione interna di queste risorse, lo stato di avanzamento e la coerenza dei progetti approvati, nonché li corretto utilizzo delle risorse assegnate, sono oggetto di monitoraggio e riesame periodico da parte della Commissione Terza Missione con cadenza almeno annuale, tenendo conto degli indicatori dell'Ambito della Terza Missione del Piano Sessennale di Ateneo e del cruscotto indicatori elaborato e proposto dal Presidio Qualità di Ateneo. Gli esiti del monitoraggio e del riesame sono discussi e approvati in Consiglio di Dipartimento.

RISORSE INFRASTRUTTURALI

7. Distribuzione di risorse per infrastrutture

Il Dipartimento, nell'ambito delle proprie competenze e in coerenza con gli obiettivi strategici definiti a livello di Ateneo e declinati nel Piano triennale 2026-2028, concorre a garantire un ambiente adeguato allo svolgimento delle attività scientifiche, tecnologiche e accademiche.

In caso di necessità e urgenza, per far fronte a esigenze temporanee, il Dipartimento può destinare, nell'ambito del budget annuale, le risorse necessarie all'acquisizione di servizi di gestione degli spazi. Tali interventi sono finalizzati a garantire lo svolgimento delle funzioni istituzionali di didattica, ricerca e terza missione. Le risorse eventualmente necessarie sono individuate in relazione alle esigenze rilevate e alle disponibilità finanziarie del Dipartimento. Le priorità di finanziamento vengono individuate dal Direttore di concerto con i Delegati alla Ricerca ed alla Terza Missione, in coerenza con i piani strategici dipartimentali e nel rispetto del raggiungimento dei principali obiettivi della ricerca di base ed applicata. Il budget relativo viene deliberato annualmente dal Dipartimento, in modo da garantire una gestione efficace e trasparente delle risorse disponibili.